

ALLEGATO 2

FORMAZIONE

Nel rispetto delle previsioni del Piano di gestione nazionale della Coturnice e del Piano di gestione nazionale del Fagiano di Monte, in cui si prescrive che la formazione del cacciatore avviene con appositi corsi per l'accesso al monitoraggio, al prelievo e al rilievo biometrico dei Galliformi alpini cacciabili, si definisce un percorso formativo rivolto sia al cacciatore di galliformi alpini di interesse venatorio sia all'operatore cinofilo sia al rilevatore biometrico.

Tale obiettivo assume rilevanza ai sensi del comma 3, dell'art. 8 della l.r. 26/93, secondo il quale l'attività di censimento delle popolazioni di fauna selvatica stanziale ai fini del prelievo venatorio, deve essere svolta da personale volontario con qualificata esperienza, individuato dai comitati di Gestione dei comprensori alpini di caccia.

I corsi potranno essere organizzati da enti pubblici, associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica e dovranno essere conformi a quanto riportato nel presente allegato.

1. PERCORSO FORMATIVO PER IL CACCIATORE di GALLIFORMI ALPINI

Il percorso formativo è rivolto a tutti i cacciatori che intendono esercitare, sul territorio regionale lombardo, la caccia ai Galliformi alpini. Requisito iniziale per la partecipazione al percorso formativo è quello di aver superato il colloquio di ammissione alla Zona Alpi.

L'abilitazione acquisita non ha scadenza e consente di effettuare i censimenti primaverili.

1.1. Nuovi cacciatori di Galliformi alpini in Zona Alpi

Il soggetto organizzatore comunica alla Regione o alla Provincia di Sondrio per il relativo territorio, ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti e il programma. La Regione o la Provincia di Sondrio si riservano di verificare il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Durata complessiva

11 ore di lezione

Contenuti del corso

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
Introduzione al corso: finalità del monitoraggio, fauna selvatica, conservazione e gestione delle specie selvatiche, etica e comportamento durante le attività.	Lezione in aula	1 ora
Generalità sui Galliformi: specie italiane di Tetraonidi, sistematica, morfologia. Eco-	Lezione in aula	4 ore

etologia, distribuzione e status delle specie italiane. Liste rosse e piani d'azione e di gestione nazionali. Organizzazione del prelievo in Lombardia: riferimenti di legge, rilevatore qualificato, Linee Guida Galliformi, definizione ed approvazione dei piani di prelievo, parametri di riferimento.		
Concetti di ecologia: habitat, rapporto sessi, parametri riproduttivi, incremento utile annuo, parametri demografici, cause di mortalità, ibridazione con altre specie. Rete Natura 2000 e suoi obiettivi di conservazione. Cenni sui miglioramenti ambientali utili a queste specie.	Lezione in aula	3 ore
Tecniche di censimento: individuazione ed estensione delle aree campione, modalità di esecuzione del censimento primaverile, scheda di raccolta dati, raccolta dati tramite app e gps, analisi dei dati, presentazione dei risultati	Lezione in aula	3 ore

Docenti

Tecnici faunistici laureati e provvisti di esperienza post-laurea per le docenze nelle materie oggetto del programma, con particolare riferimento alla gestione e conservazione dei galliformi di montagna.

Destinatari:

I cacciatori che abbiano superato il colloquio in Zona Alpi e che intendano esercitare la caccia ai galliformi alpini.

Esame

L'esame si svolgerà davanti ad una commissione nominata da Regione Lombardia per il rispettivo territorio, composta da un presidente e da due esperti in materia di gestione faunistico-venatoria dei galliformi alpini di interesse venatorio, individuati all'interno dell'amministrazione competente e degli enti del SIREG. La commissione potrà lavorare in modalità telematica.

Prova scritta per il cacciatore. Trenta domande a risposta multipla (3 risposte) sugli argomenti trattati nelle lezioni in aula (ammissione alla prova orale per chi ha risposto correttamente ad almeno 21 domande).

Prova orale. Colloquio sugli esiti della prova scritta e valutazione generale del candidato sugli argomenti trattati nelle lezioni.

2. PERCORSO FORMATIVO ED ABILITAZIONE DELL'OPERATORE CINOFILO

Il cane, opportunamente identificato, deve avere un'età di almeno 30 (trenta) mesi, dovrà essere corretto ed avere una buona esperienza e rendimento sulle specie.

Requisito iniziale per la partecipazione al percorso formativo è quello di essere già cacciatore di galliformi alpini.

L'abilitazione del binomio operatore cinofilo-ausiliario è attuata mediante formazione in aula, prova pratica come sotto descritta e successivo rilascio di attestazione finale da parte di Regione Lombardia.

Formazione in aula

La preparazione degli operatori cinofili dovrà avvenire attraverso uno specifico corso di almeno 7 ore di lezione frontale, tenute da tecnici faunistici laureati (con obbligo di presenza).

Il corso potrà essere organizzato da enti pubblici, associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica e dovrà essere conforme a quanto riportato nel presente allegato.

Il soggetto organizzatore comunica alla Regione o alla Provincia di Sondrio per il relativo territorio, ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti e il programma. La Regione o la Provincia di Sondrio si riservano di verificare il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Durata complessiva

7 ore di lezione

Contenuti del corso

Cani da ferma	Tipologia	Durata
Tecniche di censimento: individuazione ed estensione delle aree campione, modalità di esecuzione del monitoraggio estivo con l'ausilio dei cani da ferma, scheda di raccolta dati, raccolta dati tramite app e gps, analisi dei dati, presentazione dei risultati.	Lezione in aula	3 ore

Origine e domesticazione del cane, le razze esistenti, morfologia del cane da lavoro, andature, addestramento ed educazione, allenamento. Nozioni delle principali patologie dei cani, alimentazione, precauzioni sanitarie e primo soccorso per eventuali problematiche sanitarie durante il monitoraggio (bocconi avvelenati, morsi di vipere, ferite, ecc.).	Lezione in aula	4 ore
---	-----------------	-------

Docenti

Tecnici faunistici laureati e provvisti di esperienza post-laurea per le docenze nelle materie oggetto del programma, con particolare riferimento alla gestione e conservazione dei galliformi di montagna.

Prova pratica

La prova pratica è giudicata da un esperto giudice ENCI, individuato fra quelli abilitati dall'ENCI per le prove delle razze da ferma, e verrà effettuata alla presenza del tecnico faunistico responsabile o di altro esperto da lui delegato.

Un esperto giudice non potrà giudicare più di 20 cani al giorno. E' obbligatorio verificare il codice identificativo di iscrizione all'anagrafe canina di tutti i soggetti valutati idonei.

Caratteristiche della prova pratica per l'abilitazione del binomio operatore cinofilo- ausiliario

Terreno. Possono svolgersi sia su individui selvatici che su individui immessi (l'immissione è vietata in zona Alpi di maggior tutela), e possono essere organizzate in terreno libero, Zone di Ripopolamento e cattura, AFV, AATV, Aree addestramento cani, previa autorizzazione dei locali Enti o soggetti responsabili.

Le prove di abilitazione si svolgono senza sparo. A discrezione del giudice lo stesso terreno potrà essere utilizzato per più turni. È di fondamentale importanza che le verifiche si svolgano in aree con ambienti diversificati prevedendo anche la presenza di aree boscate.

Turni di verifica

I cani concorrono sempre in turno singolo. I turni avranno la durata massima di 20 minuti. Non sono previsti turni di richiamo. È vietato l'utilizzo di ogni modalità o strumento coercitivo nei confronti della componente canina. Potranno essere utilizzati sistemi GPS in cui sia attiva la sola funzione di localizzazione (senza funzione di vibrazione) o il campano.

Criteri di verifica

Il giudice dovrà verificare il corretto comportamento dell'ausiliario (età minima di mesi 30), in funzione dell'attività venatoria e di monitoraggio da svolgere, certificando i seguenti requisiti di base:

- collegamento con il conduttore;
- azione di cerca efficace;
- indifferenza nei confronti dei mammiferi. La ferma su lepre, sia comune che variabile, è ammessa;
- localizzazione e segnalazione del galliforme mediante ferma.

Saranno considerati cause di mancato superamento della prova pratica i seguenti comportamenti:

- inseguimento prolungato della selvaggina;
- cane sordo ai ripetuti richiami del conduttore, anche dopo l'involto;
- forzare la selvaggina;
- vocalizzi durante il turno.

È considerato equipollente alla abilitazione il conseguimento di una qualifica di almeno Molto Buono (MB) in prova specialistica ENCI su selvaggina di montagna.

Abilitazione

L'abilitazione del binomio operatore cinofilo-ausiliario sarà attuata dopo la frequentazione obbligatoria del corso formativo ed il superamento della prova pratica. L'abilitazione sarà rilasciata da Regione Lombardia.

Validità dell'abilitazione

In caso di esito positivo, verrà abilitato il binomio conduttore-ausiliario per la durata di anni cinque. Ogni conduttore cinofilo potrà essere abilitato per gli ausiliari che verranno utilizzati personalmente nei censimenti.

3. PERCORSO FORMATIVO DA RILEVATORE BIOMETRICO

L'abilitazione del rilevatore biometrico è attuata mediante formazione in aula teorica e formazione pratica presso un centro di raccolta, come sotto descritta e successivo rilascio di attestazione finale da parte dell'organizzatore. Si ritengono equipollenti le abilitazioni rilasciate antecedentemente all'approvazione del presente documento fatta salva la verifica dell'equipollenza dei programmi formativi.

Formazione in aula

La preparazione dei rilevatori biometrici dovrà avvenire attraverso uno specifico corso di almeno 4 ore di lezione, tenute da tecnici faunistici laureati.

Il corso potrà essere organizzato da enti pubblici, associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica e dovrà essere conforme a quanto riportato nel presente allegato.

Il soggetto organizzatore comunica alla DGASAF o alla Provincia di Sondrio per il relativo territorio, ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti e il programma. La DGASAF o la Provincia di Sondrio si riservano di verificare il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Durata complessiva

4 ore di lezione

Argomento trattato	Tipologia	Durata
--------------------	-----------	--------

Biometria dei Galliformi alpini: importanza del controllo dei capi abbattuti, importanza dei rilievi biometrici nelle indagini e nella gestione faunistica, concetti di base di biometria e statistica, metodi standard di rilevamento.	Lezione in aula	2 ore
Esercitazione pratica dei metodi standard di rilevamento	Lezione pratica	2 ore

Docenti

Tecnici faunistici laureati e provvisti di esperienza post-laurea per le docenze nelle materie oggetto del programma, con particolare riferimento alla gestione e conservazione dei galliformi di montagna.

4. ELENCHI CACCIATORI DI GALLIFORMI ALPINI, OPERATORI CINOFILI e RILEVATORI BIOMETRICI PER GALLIFORMI ALPINI

Regione Lombardia provvede a tenere un elenco informatizzato dei cacciatori di galliformi alpini, degli operatori cinofili e dei rilevatori biometrici.